

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La puntarella di destra crea difficoltà all'on. Orlando

I socialisti contro la punta a destra - Un'offerta di sottosegretari fascisti? - Nitti transige sulla destra - Orlando andrà stamane al Quirinale - Il nuovo gabinetto a lunedì

ROMA, 22. — La crisi da ieri non ha l'apparenza almeno, fatto alcun progresso. Forse ha messo in evidenza, se non incontrate, le asprezze delle difficoltà.

Mentre la Corona continuava stamane nel pomeriggio le consultazioni con gli ex presidenti del consiglio e con l'on. Mussolini — consultazioni che non hanno mutato né erano destinate a mutare la designazione e si risolvono quindi in una semplice formalità di cerimonia — l'on. Orlando ha proseguito nei suoi appoggi.

Ha visitato stamane i presidenti del Senato e della Camera, on. Tittoni e De Nicola, poi ha conferito con Salandra, capo della destra liberale, con De Nava, uno dei capi della democrazia liberale, con Mussolini e con Falcioni, della democrazia italiana (nittiana).

Nel pomeriggio ha avuto una lunga conferenza con l'on. De Gasperi, presidente del gruppo parlamentare popolare.

Alle ore 18 ha avvicinato i due socialisti collaborazionisti Baldesi e Musatelli, che raggiunsero intorno alle trattative condotte coglie esponenti degli altri gruppi parlamentari, e manifestò il proprio intendimento di comporre il nuovo gabinetto.

Unanimità che sollevò scalpore correndo stasera nei corridoi. Si affermava che nel colloquio coll'on. Orlando, Mussolini gli avesse offerto la partecipazione diretta dei fascisti nella nuova compagine ministeriale ed avesse anzi fatti tre nomi di deputati fascisti come possibili sottosegri. e cioè quelli di Ciano, Acerbo e Lupi. Ma all'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale fascista si dichiarava la notizia priva di fondamento.

Stasera si riunì il comitato di maggioranza per vagliare l'andamento della crisi. Vi mancava la rappresentanza della democrazia.

Il Direttorio del gruppo parlamentare socialista approvava stasera un ordine del giorno con cui si scrivera preventivamente all'opposizione per la progettata inclusione di elementi di destra nel gabinetto.

Il gruppo della democrazia (giolitiana) radunatosi sotto la presidenza dell'on. Cocco Ortu, ha riaffermato in un ordine del giorno i concetti svolti dal gruppo nel discorso che precedette il voto, ed ha dichiarato di accompagnare lo sforzo dell'on. Orlando colla fiducia e col voto che raggiunga l'obiettivo della pacificazione degli animi e della restaurazione economica e finanziaria del Paese.

Il Consiglio Nazionale della democrazia sociale si è pure oggi riunito insieme al gruppo parlamentare. Sbrigando molte questioni di carattere interno si passò all'esame della situazione politica. Dopo vivace discussione si constatò la sostanziale comunanza di idee per lo svolgimento d'un programma di sinistra, quale fu tracciato al Congresso e si votò un ordine del giorno di approvazione all'operato del gruppo.

Il gruppo della democrazia liberale si è pronunciato nel senso di lasciare al designato — on. Orlando, almeno per ora, piena libertà nella soluzione della crisi: perché possa assicurare al gabinetto la più larga base parlamentare.

È stato intervistato l'on. Nitti in una affidato all'on. Orlando. L'ex premier ha detto che occorre secondare colla maggiore benevolenza lo sforzo dell'on. Orlando, nel difficile compito che deve assolvere. Egli, colle sue molteplici risorse, saprebbe restaurare l'impero della legge.

Anche se farà una puntarella a destra? — ha chiesto il giornalista.

Anche se ci sarà la punta di destra poiché bisogna aver di mira i fini generali e non quelli egoistici.

Come giudica l'ordine del giorno socialista contrario alla partecipazione della destra?

I socialisti — ha detto Nitti — sono per ora fuori del gioco parlamentare. E perciò non hanno alcun titolo per entrare nella soluzione della crisi.

In conclusione isamo ancora in alto mare colla crisi per l'intenzione che l'on. Orlando ha di prendersi dei collaboratori di destra. Questo suo proposito urta contro l'opposizione preventiva dei socialisti e contro il reiterato voto dei popolari, cioè contro metà della Camera. Ed urta contro l'aperta indicazione del voto che la crisi ha determinato. Il cumulo degli ordini del giorno e delle dichiarazioni favorevoli all'on. Orlando non valgono ad eliminare queste difficoltà.

Una conseguenza delle difficoltà si è già avuta stasera. Si attendeva l'andata di Orlando al Quirinale. Ma la maturazione della crisi non era tale da consentirgli. L'on. Orlando si recherà dal Re domattina.

Nonostante tutto si ritiene che l'on. Orlando finirà per annunciare il gabinetto lunedì.

Intanto domani, alle 10,30 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Quattro ex presidenti del Consiglio al Quirinale

ROMA, 22. — Stamane il Re ha ricevuto al Quirinale alle 9 l'on. Bonomi, alle 9,30 l'on. Salandra, alle 10 l'on. Nitti, alle 10,30 l'on. Sonnino.

Mussolini e De Nava

ROMA, 22. — S. M. il Re ha ricevuto oggi al Quirinale alle ore 15,30 l'on. Mussolini e alle ore 16 l'on. De Nava.

I deputati popolari friulani e la soluzione della crisi

Secondo indiscrezioni del *Corriere della Sera* nell'adunanza del Gruppo Popolare di venerdì alla discussione durata due ore presero parte specialmente gli on. Miglioli, Cappa, Angelini, Meda, Mauri, Aldisio, Fantoni e Tovini.

L'on. Cappa sostenne di poter accogliere la destra nel Ministero, avendo essa, collo sbloccarsi dai fascisti, superato le precedenti deliberazioni del gruppo e della Direzione.

Gli on. Tovini, Miglioli, Fantoni e Mauri hanno invece propugnato l'esclusione della Destra, e qualcuno ha perfino invocato l'esclusione degli agrari.

È prevalsa la tesi Meda che era inutile un pronunciamento nuovo rimanendo in vigore quello della Direzione del Partito.

Resipiscenze

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: «Poco o nulla si sa dell'atteggiamento dei tre gruppi di Destra. I fascisti si sono completamente appartati. Più attivi sono i nazionalisti ed i liberali democratici. Questi non sembrano proclivi a rompere pubblicamente contro i fascisti. «Come i socialisti di Destra non hanno mai ripudiato i comunisti — essi dicono — così noi non possiamo abbandonare i fascisti, anche se non ne approviamo certi recenti atteggiamenti». Questi propositi non ha celato lo stesso on. Salandra».

Prendiamo atto che il divo Salandra, custode delle sacre tradizioni patrie, prende norma del suo agire dai socialisti. Ma non possiamo prender atto oggettivamente; poiché Turati ha deplorato alla Camera tutte le violenze; ciò che Salandra non ha fatto, anzi il suo luogotenente Sarrocchi ha fatto precisamente il contrario.

Prendiamo atto altresì di una resipiscenza del *Corriere della Sera*: «Sin dal giorno in cui la crisi sem-

brò inevitabile, apparve evidente che i tre gruppi della Destra nazionale non avrebbero potuto rimanere più a lungo in quell'equivoco dal quale poi, per suo conto l'on. Mussolini ha liberato go in quell'equivoco dal quale poi, per sisteva principalmente nel contrasto fra l'atteggiamento che i gruppi di Destra tenevano nel Parlamento e l'atteggiamento che i fascisti, senza un'apertura il gruppo fascista. Quell'equivoco con sconfessione dei nazionalisti e dei liberali, tenevano nel Paese. L'on. Rocco, inoltre, aveva parecchie volte seguito, Consiglio dei Ministri ed in materia di politica interna, una condotta che aveva resa incerta l'azione governativa. Sembrava che il discorso dell'on. Mussolini, così insufficientemente legalitario, dovesse fornire ai nazionalisti, e sopra tutto ai liberali di Destra, l'occasione per disimpegnarsi da una maggioranza che si rivelava tanto pericolosa. Si attendeva dall'on. Salandra, e dai suoi amici atteggiamenti chiari e parole esplicite. Né gli uni, né le altre purtroppo, sono sinora venuti. Mentre la principale difficoltà per la sollecita composizione del nuovo Ministero e per la formazione d'una chiara maggioranza, con un sincero programma di pacificazione sta nel problema della partecipazione o meno dei liberali di Destra al potere, sembra che l'on. Salandra ed i suoi amici esitino tuttora a rompere i contratti col fascismo.

Domani i popolari ed i democratici risolveranno il problema della partecipazione della Destra al potere e se la Destra liberale non avrà chiarito il suo pensiero, dovranno risolverlo per proprio conto.

La mancanza di una spontanea chiarificazione potrà risolversi per i liberali di destra nella loro esclusione dal Ministero.

Quanto diverso e quanto più saggio il *Corriere della Sera* a 24 ore di distanza.

Sempre secondo il giornale milanese Cocco Ortu, capo dei democratici giolitiani, avrebbe sostenuto presso il Re l'impossibilità di costituire un gabinetto senza la Destra. Questa insepabilità della giolitianeria dalla Destra è ancora una prova — se ne occupasse — della combutta di Giolitti coi fascisti. Il giornale rinviato però soggiunge: «Si crede che i democratici giolitiani non vorranno rendere impossibile un Gabinetto Orlando e concederanno il loro appoggio ed i loro uomini anche nel caso che la Destra dovesse restare fuori della combinazione».

Palmieri alla Direzione della P. S.

ROMA, 22 (per telef.). — Si annuncia che sostituirà il comm. Vigliani nella Direzione generale della Pubblica Sicurezza sarà chiamato il prefetto comm. Palmieri, attuale capogabinetto dell'on. Casertano, sottosegretario uscente agli interni.

Ricevimenti Pontifici

ROMA, 22 (per telef.). — Il Santo Padre ha ricevuto i cardinali De Lai e Giorgi, l'arcivescovo di Milwaukee, mons. Marianni, ed il Preposito generale della Compagnia di Gesù.

Sforza torna a Parigi causa la crisi

PARIGI, 22. — Il conte Sforza che era partito al principio della settimana per andare in villeggiatura ad Aix les Bains ritornerà a Parigi domani a causa della crisi italiana.

Per gli italiani in Siria

PARIGI, 22. — Il governo italiano ha fatto conoscere al governo francese una nota reclamante per gli italiani in Siria garanzie dal punto di vista della fissazione del loro domicilio e dell'esercizio dei loro diritti in Siria.

Meraviglie tecniche nell'aviazione tedesca

BERLINO, 22. — In una settimana due apparecchi addetti al servizio postale e al trasporto dei passeggeri sono precipitati, uccidendo viaggiatori e distruggendo il carico postale. Le cause sono da ricercarsi nella cattiva costruzione degli apparecchi usati, logori ormai dal lungo e intenso esercizio. Nei prossimi mesi entreranno in esercizio nuovi apparecchi, costruiti nelle officine tedesche, dopo l'abolizione del divieto di fabbricazione, e già si annunzieranno in questi prodotti dell'industria e della tecnica germanica, meraviglie sia in rapporto alla velocità come alla sicurezza di volo.

Per salvare l'Austria

PARIGI, 22. — La commissione delle riparazioni pubblica il seguente comunicato ufficiale:

La Commissione delle riparazioni, ai termini della legge che istituisce la nuova banca di emissione in Austria, è disposta nell'accettare per un periodo di venti anni la liberazione dei cespiti delle foreste, delle saline, delle dogane e dei demani dello stato quali sono indicati dal governo austriaco perché detti redditi possano servire di garanzia per suddetta banca nel modo esposto dal governo austriaco nelle sue note del 5 e 1 luglio. Inoltre la commissione si dichiara disposta in massima a accordare la liberazione dei redditi delle dogane ed i monopoli del tabacco perché detti redditi servano di garanzia per un prestito estero riservandosi di approvare definitivamente questa liberazione e la sua durata allorché il governo austriaco le sottoporrà il progetto concreto di prestito. La commissione è disposta infine a concordare che gli stessi redditi siano anche destinati a garanzie di prestiti consentiti dalla Gran Bretagna, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia e dall'Italia.

L'Albania ci ha dato soddisfazione

ROMA, 22. — In seguito alle trattative intercedute tra il marchese Durazzo e il governo di Tirana si sono felicemente risolti gli incidenti recentemente sorti tra l'Italia e l'Albania, per il fermo e la perquisizione fatta al piroscafo «Mafalda» da soldati e gendarmi albanesi per cercarvi del contrabbando, che non fu trovato e di cui intanto fu maltrattato il personale di bordo.

Sono state presentate le scuse alla Legazione Italiana e sono stati destinati a S. Giovanni di Medua i tre funzionari responsabili.

La guerra civile in Irlanda

DUBLINO, 22. — Le truppe nazionali occupano la città di Waterford. Gli irregolari battono in ritirata verso sud. Le truppe nazionali hanno difeso Lymerick con accanimento e si sono impadroniti della città. Gli irregolari hanno avuto venti morti, alcuni feriti e 50 prigionieri.

«Falsario e Furfante»

Il *Giornale di Udine* è così generoso che ci fornisce quotidianamente i titoli alle nostre puntate polemiche; titoli che potrebbero anche chiamarsi di ritorsione, se avessero un'apparenza di applicabilità... a nostro riguardo.

Saremmo falsari perché abbiamo rilevato che gli oratori di Caporetto hanno deprecato le violenze, accennato simpaticamente alle autonomie degli Enti locali e rivendicato l'onore del soldato italiano a Caporetto che fu bersaglio di tante calunnie. Di questo nostro falso chiamiamo in testimonianza, non il nostro resoconto, ma quello del *Piccolo della Sera*, quello della *Patria del Friuli* e perfino quello del *Giornale di Udine* stesso.

Saremmo furfanti perché non abbiamo creduto alla parola del *Giornale di Udine*. No; siamo stati ingenui, anzi credendo; calcolando su una resipiscenza per il futuro. Sta il fatto che per il passato, anche recentissimo non solo nei riguardi di Caporetto, ma anche nei riguardi della crisi ministeriale il democratico *Giornale di Udine* si convogliò nella corrente destro-fascista-giolittiana (diciamo giolitiana) contro la corrente democratica.

Alla legittima (se non prima) sposa — che è l'idea democratica — preferì... l'altra e cioè la fascista-filia. Questo il nostro falso.

Il *Giornale di Udine* gioca ancora nell'incoscienza ignoranza del divario che corre tra partecipazione al gabinetto e collaborazione dei socialisti. Un po' di istruzione gliel'abbiamo impartita ieri. Oggi possiamo constatare solo che non mette più in antitesi Ostuzzi con Sturzo — in linea di idee — ma li accomuna come bersaglio alle sue scempiaggini. Sotto alle quali ci è grato prendere atto di quest'altra resipiscenza.

Rimane una divergenza: il *Giornale di Udine* fa sperare che ancora sia lasciata mano libera dal futuro gabinetto all'azione diretta, all'insurrezionalismo.

Da miseri profeti, quali siamo, lo preghiamo di credere che il triste periodo nella storia d'Italia si è chiuso.

Confitto risolto con l'arbitrato

WASHINGTON, 22. — I delegati del Cile e del Perù hanno firmato un trattato di arbitrato che chiude il conflitto relativo alle provincie di Taona e Arica.

La guerra civile in Irlanda

DUBLINO, 22. — Le truppe nazionali occupano la città di Waterford. Gli irregolari battono in ritirata verso sud. Le truppe nazionali hanno difeso Lymerick con accanimento e si sono impadroniti della città. Gli irregolari hanno avuto venti morti, alcuni feriti e 50 prigionieri.

«Falsario e Furfante»

Il *Giornale di Udine* è così generoso che ci fornisce quotidianamente i titoli alle nostre puntate polemiche; titoli che potrebbero anche chiamarsi di ritorsione, se avessero un'apparenza di applicabilità... a nostro riguardo.

Saremmo falsari perché abbiamo rilevato che gli oratori di Caporetto hanno deprecato le violenze, accennato simpaticamente alle autonomie degli Enti locali e rivendicato l'onore del soldato italiano a Caporetto che fu bersaglio di tante calunnie. Di questo nostro falso chiamiamo in testimonianza, non il nostro resoconto, ma quello del *Piccolo della Sera*, quello della *Patria del Friuli* e perfino quello del *Giornale di Udine* stesso.

Saremmo furfanti perché non abbiamo creduto alla parola del *Giornale di Udine*. No; siamo stati ingenui, anzi credendo; calcolando su una resipiscenza per il futuro. Sta il fatto che per il passato, anche recentissimo non solo nei riguardi di Caporetto, ma anche nei riguardi della crisi ministeriale il democratico *Giornale di Udine* si convogliò nella corrente destro-fascista-giolittiana (diciamo giolitiana) contro la corrente democratica.

Alla legittima (se non prima) sposa — che è l'idea democratica — preferì... l'altra e cioè la fascista-filia. Questo il nostro falso.

Il *Giornale di Udine* gioca ancora nell'incoscienza ignoranza del divario che corre tra partecipazione al gabinetto e collaborazione dei socialisti. Un po' di istruzione gliel'abbiamo impartita ieri. Oggi possiamo constatare solo che non mette più in antitesi Ostuzzi con Sturzo — in linea di idee — ma li accomuna come bersaglio alle sue scempiaggini. Sotto alle quali ci è grato prendere atto di quest'altra resipiscenza.

Rimane una divergenza: il *Giornale di Udine* fa sperare che ancora sia lasciata mano libera dal futuro gabinetto all'azione diretta, all'insurrezionalismo.

Da miseri profeti, quali siamo, lo preghiamo di credere che il triste periodo nella storia d'Italia si è chiuso.

IN VIAGGIO

Non partite dal paese al venerdì o al sabato perché giungerete al confine alla domenica, giorno in cui gli uffici di frontiera sono chiusi.

Se viaggiate in più di cinque operai con la richiesta (concessione speciale XI) informatevi, prima di salire, se il treno è diretto, perché non potete viaggiare con treni diretti. Inoltre prima di partire informatevi delle coincidenze. Il treno più comodo e più celere per voi è l'accelerato che parte da Udine alle 9,30 circa del mattino perché trova tutte le coincidenze; a Treviso (per Vicenza) a Vicenza (per Milano), a Milano (per Torino). Dovete scendere a Torino «Porta Nuova» (non a Porta Dora né a Porta Susa). Appena scesi, dovete presentarvi con i vostri documenti al R. Commissario Generale dell'Emigrazione che è proprio la stazione. State ai Consigli dell'Ispettore il quale vi può sempre aiutare.

Dopo questa visita salite sul treno di Modane almeno mezz'ora prima della partenza, altrimenti non troverete più posto.

Se non avete ancora sul passaporto il visto francese di transito vi necessiti recarvi prima col treno al Consolato Francese a Venezia (S. Marina Calle Castello N. 6098 A.), da dove potrete senz'altro proseguire per Milano coll'accelerato di mezzogiorno che arriva a Torino il mattino seguente.

Se invece avete scelto la via del Brennero, che però non è meno breve né meno dispendiosa, dopo aver ottenuto i visti consolari dell'Austria e della Germania a Trieste, il tragitto da seguire è il seguente:

Udine - Treviso (cambio a Treviso per Castelfranco) - Treviso - Castelfranco (cambio a Castelfranco per Trento) - Castelfranco - Trento (cambio a Trento per Brennero). Una notte di sosta. Trento - Brennero.

Si arriva al Brennero il giorno dopo della partenza a mezzogiorno.

Altra via forse ancora più celere per le coincidenze dal 1 giugno al 30 settembre è quella che si può percorrere partendo il lunedì mercoledì e venerdì col diretto delle ore 4,15 del mattino per Tarvisio, Villacco, Salisburgo (Salzburg) Monaco di Baviera (München) Mainz, Köln, Aachen (confine Belgio) Bruxelles.

Naturalmente prima bisogna essersi provvisti dei visti consolari Austriaco e Germanico (Totale L. 25).

A Monaco di Baviera si arriva alle 9 della sera del giorno stesso in cui si è partiti.

CONSOLATI ITALIANI IN BELGIO

BRUXELLES — C. G. — Charleroi, Namur (con competenza territoriale sulle provincie di Brabant, Hainaut, Limbourg, e Namur).

ANVERSA — C. — Gand, Ostenda (competenza territoriale sulle due Fiandre e la provincia di Anversa).

LIEGI — C. — Verviers (competenza sulle provincie di Liegi e di Lussemburgo).

Spiegazioni: C. Consoli, C. G. Consoli Generale.

Le altre località sono sedi di Agenzie Consolari.

PER OTTENERE IL PASSAPORTO

I nostri operai che intendono emigrare in Belgio a scopo di lavoro non possono ottenere il passaporto senza un regolare contratto di lavoro (o atto di chiamata) vistato in Belgio dal Consolato italiano competente per territorio (nel quale ha la sua residenza la ditta che chiede l'operaio o gli operai) e in Italia da un Ispettorato o Ufficio di Emigrazione, oppure dal Commissariato Generale dell'Emigrazione.

I due visti sono necessari ambedue, senza uno di essi il contratto non è regolare e non dà diritto al passaporto.

Il governo Belga ha recentemente disposto che coloro che si recano in Belgio, per risiedervi per qualunque motivo, debbono anche essere provvisti di certificato penale.

Visti consolari sul passaporto

In possesso del passaporto l'emigrante deve sottoporlo ai seguenti visti consolari.

a) Se l'emigrante desidera passare per la Francia come fuasi sempre avviene, occorre il visto del Consolato Francese (Venezia S. Marina - Calle Castello 6098 A.) nel quale occorre pagare la tassa di Frs. 12.50 (e cioè la metà di quella ordinaria di Frs. 25 appunto perché si tratta di emigranti).

b) Se l'emigrante desidera passare per il Brennero (e cioè per l'Austria e la Germania) occorrono i visti consolari tanto dell'Austria (Trieste) quanto della Germania (Trieste Via S. Nicolò 27).

Il visto consolare germanico di transito per sudditi italiani è sottoposto alla tassa di L. 19. Il visto Consolare Austriaco di transito, senza alcun diritto di sosta è di L. 5, ma occorre che il passaporto sia munito in precedenza del visto del console del paese di destinazione (Belgio) o di quello dello stato di transito prossimo all'Austria (Germania).

Il visto del Consolato Belga (Venezia ai Greci 3394) occorre solo quando esso sia espressamente richiesto dalle Autorità dello stato attraverso il quale l'emigrante deve passare per recarsi in Belgio (come si è detto per essi si passa per l'Austria).

Il visto del Consolato Belga è gratuito.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Gli emigranti non vadano alla frontiera senza il loro contratto regolare e senza passaporto. Chi dice che il passaggio della frontiera e dei monti è facile è un traditore, non è un amico dell'emigrante. Tempo fa l'Ufficio Provinciale del Lavoro ha messo in guardia gli emigranti contro alcuni contratti di lavoro provenienti dal Belgio, falsificati. Prima di fare delle spese sarà bene che gli emigranti mostrino questi contratti all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine (Via Cavallotti 1) che saprà dire se essi sono validi e darà tutte quelle istruzioni e suggerimenti che sono più utili agli operai.

Le inserzioni si ricevono presso

la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Interessi e Cronache del Friuli

Onveroso commento

Fummo lieti di pubblicare l'importantissimo decreto del Sig. Prefetto per due ragioni: innanzi tutto perchè esso rappresenta una degna vittoria dell'organizzazione bianca, in secondo luogo perchè risolve in modo equo e giusto — benchè provvisorio — una situazione, che era stata cagionata da ragioni non giuste né eque.

Il problema gravissimo delle disdette aveva trovato concorde e lodata soluzione con gli accordi intervenuti nel corso mese tra le organizzazioni interessate ed in seguito a pressione da parte della nostra Unione del Lavoro. L'accordo era stato altamente lodato, anche fuori della nostra Provincia, per l'elevato spirito di equità che lo informava e per il senso d'equilibrio che aveva guidato i rappresentanti delle organizzazioni. Pubblicando allora l'accordo intervenuto tra l'Unione del Lavoro e l'Agraria, noi esprimevamo l'augurio — di concerto, del resto, con altri giornali cittadini — che tutti i proprietari, appartenenti o non ad organizzazioni, volessero seguire le linee di massima segnate nell'accordo stesso.

L'augurio nostro, non ha trovato realizzazione. Infatti solo i proprietari organizzati, la parte, a nostro avviso, più cosciente, furono ossequienti a quanto avevano stabilito i propri dirigenti. Ma i proprietari non organizzati insistettero nel loro atteggiamento intrasigente; ci risulta anche che parecchi di loro ebbero espressioni di derisione e di scherno per le organizzazioni padronali e per i proprietari a queste aderenti.

Come i lettori sanno, con il 29 giugno le disdette per i contratti hanno principio di esecuzione per quanto riguarda la boveria ed i foraggi. La situazione quindi, nonostante l'accordo, rimaneva quasi, invariata e di fronte ad essa le leghe bianche del Pordenonese — dove vige in maniera quasi assoluta la mezzadria — erano state costrette a proclamare l'agitazione. Incidenti assai seri si sono già verificati ed il turbamento di questi giorni andava sempre più aumentando con grave pericolo dell'ordine pubblico. Ciò perchè, a bene ripeterlo, i proprietari disorganizzati volevano a tutti i costi insistere nella esecuzione coattiva degli sfratti. Infatti ci risulta che nel solo paese di Pradisodini oggi avrebbero dovuto eseguirsi ben 30 disdette.

L'ordine pubblico pertanto esigeva urgentemente l'intervento energico dell'Autorità politica; e noi diamo lode al comm. Cian che abbia saputo provvedere in un modo così consono agli interessi agricoli della Provincia ed alle esigenze dell'enorme maggioranza della pubblica opinione.

E noi siamo certi che un tale consenso soffocherà poche, isolate ed interessate voci di dissenso, che forse si faranno sentire.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Il provvedimento Prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino ad ora verranno dalle organizzazioni bianche.

Per questo ed anche perchè convinta che sulla base degli accordi intervenuti tra le organizzazioni si possa pacificamente risolvere il grave problema, l'Unione del Lavoro chiese all'Autorità Politica un provvedimento, in ciò d'accordo, con la Federazione Friulana fra agricoltori.

Come un mese fa, così ora, l'Unione del Lavoro esprime l'augurio che con reciproca buona volontà e con spirito di serenità, i proprietari vogliano non intralciare in nessun modo la onesta e doverosa opera di pacificazione intrapresa dalle organizzazioni ed alla quale, così nobilmente, il Regio Prefetto invita.

p. la Giunta Esec. dell'Unione del Lavoro.
T. Tessitori

S. GIORGIO di NOGARO
BICICLETTA CHE SPARISCE.

Un ignoto ladro, asportava ieri una bicicletta da donna al meccanico Giorgio Bearzi di qui.

Denunciato il furto, ai R. Carabinieri, si fecero vivissime indagini sul luogo e nel circondario.

Finora però, tutte infruttuose, speriamo che la buona volontà dei solerti carabinieri assicuri ben presto il ladro alla giustizia.

BAGNARIA ARSA
MARACHELLE DEL SINDACO.

La canonica del Cappellano di Bagnaria Arsa è intestata al comune ad esclusivo beneficio del Cappellano «pro tempore» di Bagnaria Arsa, al quale è fatto l'aggravio delle imposte senza passare per il tramite del comune per cui a suo tempo vennero denunciati i danni di guerra del fabbricato dal Sac. Bellina cav. Giacomo senza attendere il comune che senza dubbio non avrebbe pensato. Giunto il momento di concordare, necessitava il certificato catastale e l'autorizzazione del comune in persona del Sindaco quale intestatario della casa, ma questi in un primo tempo si rifiutò di rilasciare tale autorizzazione, ma poi si appropriò dell'invito inviato al detto Sacerdote e del certificato catastale e se ne andò pacificamente a concordare dove ebbe un deciso rifiuto da parte del Ricevitore del Registro di Palmanova, il quale gli disse non essere egli il vero rappresentante legale di quella casa. Ma quel che non si capisce è come il Sindaco abbia voluto ingerirsi in cose che non lo riguardano appropriandosi anche di documenti non suoi.

TARCENTO
VERSO UNA PROVVIDA SITUAZIONE.

Siamo a conoscenza che la solerte Amministrazione della locale opera Pia Coaniz ed istituta annessa ha deliberato di farsi incaricare della fondazione di un padiglione-ospedale per il Comune di Tarcento e paesi annessi, che possa servire almeno per le malattie per le quali non sia necessario un immediato intervento chirurgico.

La benemerita Amministrazione avrebbe diviso di adibire all'opera meta fabbricato dell'attuale Casa di ricovero; e considerato che il finto che potrebbe venire riscosso andrebbe ad incrementare il magro bilancio della Casa di ricovero stesso, ne risulta che la felice idea si appalesa doppiamente utile.

La benemerita Amministrazione ha provveduto per la costruzione di questo primo edificio, che si spinga sino alla fondazione di Tarcento di un vero e proprio ospedale, capace di servire per i bisogni dell'intero Mandamento.

L'attuale Amministrazione a prova delle ferme intenzioni di opera da cui si sente animata si è costituita in Comitato provvisorio «fino a quando» — dice la relativa deliberazione — la buona volontà dei cittadini e delle Istituzioni che aderiranno costituirà il Comitato definitivo. E noi, che a traverso la fiducia che ci ispira le persone che compongono l'attuale Amministrazione dell'Opera Pia Coaniz e a traverso l'amministrazione che proviamo per il programma che l'Amministrazione stessa va svolgendo a sollievo ed a conforto di chi soffre ben sappiamo che quanto è oggi allo stato di proposta sarà, domani cosa attuata, noi non possiamo che augurare dal profondo del cuore che la buona volontà dei cittadini e delle Istituzioni si riveli pronta, efficace e concorde; concorde specialmente, se si vuole che la provvida e necessaria istituzione sia in breve un fatto compiuto. Intanto vada da qui un caldo plauso all'intero Consiglio dell'Opera Pia, e in modo speciale all'operosissimo suo Presidente sig. Vittorio Busolini che tanta intelligente attività e tanto cuore consacra all'Istituzione.

PORDENONE
Riceviamo e pubblichiamo.

Illustrissimo Signor Direttore, è apparsa nel numero del 16 corr. dell'«Friuli» una lettera aperta del sig. Curotti al R. Provveditore agli Studi, nella quale sono espresse delle censure alle autorità scolastiche per provvedi-

menti presi circa gli esami di maturità a Pordenone.

Nella lettera stessa ci sono degli spunti polemici, delle allusioni personali, e si parla di cori di proteste nell'elemento più sano della cittadinanza.

Perchè non sorga il dubbio presso alcuno che le opinioni e le critiche e le allusioni personali espresse nella lettera, anziché essere una mera espressione del pensiero dell'egregio signor Curotti, rispecchino in qualche modo il pensiero e l'apprezzamento degli uomini di parte cattolica e popolare, il sottoscritto crede opportuno dichiarare che non lui né i suoi amici e collaboratori hanno mai pensato di elevare proteste per disposizioni che hanno ragione di ritenere legittimamente prese dalle competenti autorità scolastiche in materia di esami, e che sono del tutto estranei ad apprezzamenti o critiche sulle persone degli insegnanti della R. Scuole di questa città.

Con ringraziamenti e ossequi:
prof. Natale Turco.

MAIANO
INGIUSTO RAMMARICO.

Rin-grammo l'intelligente articolista che sul «Giornale di Udine» del 1 corrente limpida prova di non ci era bisogno però del suo stile impeccabile. Null'altro! Io credo caro amico, che Ongaro sia il primo a non protestare contro l'articolo comparso sul «Friuli» perchè forse è a conoscenza del retroscena delle elezioni. Del resto possiamo affermare che vi avuti dall'Ongaro sono forse tutti di parte popolare, ed il cronista del «Giornale di Udine» od i suoi ispiratori avessero un po' di quel discernimento od anzi quella serena obiettività che si potrebbe pretendere anche senza essere fin psicologi o vecchi volgaristi (che prosa infelice), avrebbero capito che l'Ongaro era osteggiato precisamente dai non popolari perchè era noto il suo attaccamento all'attuale segretario. Ora si lamenta il cronista, perchè non ho prese le difese dell'Ongaro. Non posso credere che l'Emilio sia stato l'ispiratore dell'articolo comunque l'amico nonché cronista del «Giornale di Udine» non ha detto dove io accennavo che non intendiamo giustificare per nulla l'elezione dell'uomo caro ai frazionisti di Susans è S. Tomaso i quali desideravano avere un impiegato che co- noscesse la popolazione ed i bisogni delle frazioni, perchè se l'avesse letto non avrebbe avuto ragione il suo moanoni co commento. Se vuole qualche precisa informazione sulla rettitudine dei consiglieri popolari e sulla loro imparzialità, dirò anche che a volere il Fabbro non furono precisamente i popolari Maianesi che anzi fecero comprendere l'inopportunità della scelta, ma furono i consiglieri tutti, e li può contare quanti sono l'amico del «Giornale di Udine» per fare ampi calcoli anche se non ha soverchia simpatia con la matematica delle frazioni di S. Tomaso e Susans a volere il Fabbro. Mi sembra poi che quando si chiede l'annullamento della delibera non sia sufficiente, o ingenuo amico?

Credimi amico che l'Ongaro non ha nessuna ragione di lamentarsi dei popolari maianesi, ma piuttosto deve la sua momentanea sconfitta, dico momentanea perchè non ci son santi che tengano l'annullamento della delibera ai suoi amici di fede politica.

Enorme sciocchezza commette poi lo articolista quando accenna che noi abbiamo preso di mira il Tullio perchè troppo ligio al vice segretario che ha il torto di non essere popolare. Che c'entra il vice segretario in questa faccenda? forse l'ex segretario interinale ha trovato un incanto di furore che non sa bene la parte che rappresenta? Ad ogni modo non si può tacere di slealtà e di partigianeria, caro amico i popolari di Maiano; se mai simile taccia la puoi affibbiare, e ti assicuro che la merita, ai tuoi consenzienti, i quali non potendo attaccare di fronte l'opera dell'amministrazione, l'attaccano sul punto ritenuto debole; cioè hanno voluto, per tuo mezzo, dimostrare che nella elezione di domenica ha prevalsa la partigianeria.

Conosciamo gli sforzi enormi che fanno i nemici dell'amministrazione per creare degli imbarazzi; li mettiamo in guardia però e li assicuriamo, senza presunzione e senza lontananza, che troveranno pane per i loro denti. Gli inetti, gli sconfitti di ieri, e le presunte vittime di popolari di oggi, intendiamo a chi alludere, non devono risorgere! Il comune di Maiano ha bisogno di uomini che abbiamo in primo luogo, volontà di lavorare siano onesti e quello che più importa siano competenti a coprire il posto a cui aspirano. Se volete o avversari, intaccare l'operato dell'amministrazione perchè ha voto uno sprazzo di tardiva energia nella nomina degli impiegati o precisamente del segretario, errate in pieno. Posso essere d'accordo con voi altri che l'amministrazione non ha fatto troppo e può anche aver deluso ma svissare poi, scientemente e criticare un atto che da tutto il paese era da tempo atteso non è nè giu-

sto e nè logico. Sappiamo chi soffia sotto il fuoco e sappiamo anche che si lavora per rendere difficile la vita al nuovo segretario: a questi, ovvero a quel signore, raccomandiamo siano più cauti, è un terreno troppo pericoloso: ed è miglior cosa per loro rassegnarsi e vivere più in pace.

Al cronista, nonché amico, diciamo francamente che Ongaro non ha motivo di lagnarsi del contegno dei popolari Maianesi, che in questa questione sono stati molto corretti; per mio conto aggiungo, che lo ringrazio delle benevolenze largamente usatemi sotto una forma che rivela facilmente l'autore e che l'amico Ongaro ha fatto assai male a procurarsi un così mediocre ed incauto difensore. In una questione puramente di giustizia, quale noi l'abbiamo, francamente rilevata, non c'entra la questione di partito, e chi la vuol sostenere è in evidente malafede.

Ad ogni modo l'autorità tutoria provvederà a porvi riparo e ne siamo sicuri.

MOGGIO UDINESE
UNA DOMANDA dopo la festa di domenica ed a Pesca chiusa, almeno provvisoriamente, è lecito farla. Sappiamo che tanti, invece di regali per pesca, hanno offerto del denaro. Ora perchè queste offerte non si sono pubblicate, o come si sono usate?

IN MARGINE. — Nel discorso che il dott. Cossetini tenne all'inaugurazione del Ponte della Vittoria, accennò alla necessità di sistemazioni dei nostri bacini montani che vanno rapidamente alla rovina ed al bisogno di facilitare col miglior regime delle acque lo sviluppo delle industrie idroelettriche, arginando i torrenti e le alluvioni.

Ebbene, proprio lunedì mattina, giunse qui una Commissione speciale superiore presieduta dal comm. ing. Carlo Barcelloni e dal segretario avv. cav. Rossi Aldo, per tenere un sopralluogo in Val Aupa, trattandosi di approvare le opere idrauliche che dovranno venir eseguite nel 10 anno di lavoro. La Commissione parti compresa dei bisogni e delle utilità che deriverebbero dai lavori progettati.

A QUANDO LA STRADA DI STAVOLI? — E pensare che s'avvicina un nuovo inverno, e quei di Stavoli resteranno ancora senza viottolo! Quando si dice che d'estate debbono scalzarsi e passar l'acqua più o meno profonda, per venir a Moggio, che ne sarà il prossimo inverno colla neve e coi ghiacci, colle montane e colle frane? Avranno anche magari pensato ed anche progettato quelli a cui spetta, ma il fatto si è così: mancanza a cui bisogna in qualunque modo ovviare se si riflette che presto o tardi la difficoltà di transito a Moggio per quei di Stavoli diverrà in conseguenza di nuove piogge impossibilità assoluta.

CASTELMONTE
I PELLEGRINAGGI SOLENNE- MENTE INIZIATI.

Con la domenica 16 pp. ebbe inizio i pellegrinaggi al nostro antichissimo e rinomato Santuario dedicato a Maria, in preparazione alla grandiosa solennità dell'incoronazione del miracoloso simulacro. Castelmonte sempre bello ed attraente per la sua splendida posizione topografica, posto in cima alla montagna sovrastante la pianura ubertosa del Friuli, è meta desiderata di tante anime buone.

Il primo pellegrinaggio l'ha fatto la popolazione di Povoletto. Non poteva riuscire più numeroso, più devoto e solenne. Più di cinquecento pellegrini tutti si accostarono alla S. Comunione. Fu cantata una bella Messa. Il pellegrinaggio fu accompagnato dalla distinta banda del paese. Alla sera del sabato passando per Cividale suonando delle belle marce, fece uscire dalle case e dalle botteghe numeroso popolo. Al Santuario tenne un concerto applaudito; il tempo impedì purtroppo la processione.

Nello stesso giorno salirono al monte di Maria un gruppo numeroso di giovanotti della Parrocchia di Nimis. Cantarono magnificamente la Messa degli Angeli. Commovente la generale Comunione.

C'è in questo risveglio di fede specialmente nella gioventù, un motivo di consolazione. La società s'incammina a diventare migliore.

Per tre mesi continui saliranno quasi ogni giorno numerosi pellegrinaggi; tutta la Archidieceesi è invitata a piedi di Maria, e la Vergine Santa si sentirà in dovere di adoperare tutta la sua bontà e potenza a vantaggio dei suoi figli.

TRICESIMO
OPERA CARD. FERRARI. — Il Circolo Cattolico locale, mai secondo nelle buone iniziative, ha assunto il mandato di promuovere anche nella nostra cittadina un Comitato di propaganda onde curare un maggiore sviluppo e dare il dovuto incremento all'Opera del compianto Card. Ferrari.

In questi giorni, al Presidente del Circolo, sig. Tosolini, sono pervenuti un'infinità di manifesti volanti e mura li per l'adiffusione e l'affissione unitamente a diversi Bollettini e tessere di riconoscimento da distribuirsi fra gli associati.

Segnaliamo la nobile iniziativa che, oltre ad essere altamente religiosa e morale, offre a tutti gli aderenti una non indifferente copia di benefici e di facilitazioni nei molteplici e svariati bisogni della vita.

ORISANTEMI (rit.). — A 17 anni la giovanissima esistenza di Valeria Clonfero, si spense, lasciando affranti dal dolore il genitore, la nonna, la sorella e gli zii. Una moltitudine di popolo, fiori e preci accompagnarono all'ultima dimora la salma della buona giovinetta.

Anche i bimbi in lungo stuolo vollero prender parte al corteo che si svolse imponente dalla casa alla chiesa e da questa al Camposanto.

La bianca bara venne calata nel tumulo di famiglia. Ai congiunti rimoviamo le nostre più sentite condoglianze.

R. Corte d'Assise

L'omicidio di Savorgnan del Torre

Ieri alla Corte d'Assise si iniziò il processo contro certo Tristano Martinis di Savorgnan del Torre, imputato di omicidio. Il fatto si sarebbe svolto in queste circostanze. Tra le famiglie del Martinis e di Domenico Braida (l'ucciso) non correvano buoni rapporti. Il 24 aprile 1921 mentre il Martinis si trovava a Tricesimo ed il Braida era pure assente di casa, nacque una zuffa a base di pugni da parte delle donne delle due famiglie. Sopraggiunto il Martinis verso le 17, prese tosto le difese della sua consorte, minacciando quella del Braida con l'involtella. Saputa la cosa il Braida si precipitò in casa del Martinis e salite le scale entrò con violenza nella camera dove stava il rivale. Qui, a quanto narra l'imputato, il Braida avrebbe afferrato alla gola il Martinis rovesciandolo sul letto e lo avrebbe immobilizzato premendolo il petto con un ginocchio, tentando con la mano libera di colpire al capo. Fu allora che per legittima difesa però senza intenzione di uccidere — è sempre l'imputato che narra — il Martinis sparò il colpo di rivoltella che fece stramazza al suolo il Braida.

In seguito il Martinis, vedendo correre gente alla volta di casa sua, corso sul terrazzino e sparò due colpi in aria. Riuscì quindi a portarsi nella casa di un suo cognato ove poche ore dopo venne arrestato dai carabinieri di Faedis. Il Braida trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine, cessava di vivere il giorno dopo.

IL PROCESSO RINVIATO

L'udienza antimeridiana, presieduta dal cav. Domini, dopo la formazione della Giuria ha inizio con l'interrogatorio dell'accusato il quale espone press'apoco i fatti come riferiti più sopra.

Ad una domanda dell'avv. difensore comm. Bertacchi, se la moglie sua sia stata picchiata anche dal Braida, il Martinis risponde che venne colpita con un pugno alla bocca dalla quale uscì sangue.

Si passa quindi all'interrogatorio di alcuni testi, dopo di che il processo viene rinviato.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSÀ p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (ar. riva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSÀ p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

— 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 — 17.15 — 22.55.

(*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20* d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26* d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19* d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34* d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* — 22.40 — 1.15* d.

(*) Non si effettua la domenica.

(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15* d. — 5.30 — 9.25* — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56* d. — 6.32 — 10.17 — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15* d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40* d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43* d. — 10 — 13.47 — 19.40 — 23.57.

(*) Non si effettua la domenica.

(**) Solo Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato.

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 13.30 — 18.55.

PALMANOVA p. 5.42* — 9.35 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.30 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE PER GRADO a. 7.55* — 10.45 — 13.40 — 20.10.

(*) Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO - UDINE

PONTILE PER GRADO p. 5.25* — 8.20 — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10.

PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.30 — 21.38.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5* — 22.52 — 19.30*.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.15 — 22.52 — 19.30*.

(*) Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56.

VILLA SANTINA - STAZ. CARNIA

VILLA SANTINA p. 6 — 8* — 11.30 — 17.10* — 19.50.

TOLMEZZO a. 6.21 — 8.21* — 11.30 — 17.31* — 20.11.

TOLMEZZO p. 6.24 — 11.59 — 17.45 — 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20* — 20.45.

Il secondo treno fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA

STAZIONE per la CARNIA p. 7.45* — 10.45* — 17.20 — 21.20.

TOLMEZZO a. 8.13 — 11.13* — 17.20 — 21.48.

TOLMEZZO p. 8.22 — 11.52* — 17.20 — 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 — 12.15* — 18.20 — 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua lunedì, giovedì e sabato.

UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

TORREANO 7.37 — 12.42 — 15.22 — 19.12.

MARTIGNACCO 7.46 — 12.51 — 15.30 — 19.21.

FAGAGNA 8.5 — 13.10 — 15.50 — 19.40.

S. DANIELE a. 8.35 — 13.40 — 16.20 — 20.10.

S. DANIELE UDINE

Un deplorabile spettacolo di indisciplinabilità

danno purtroppo molte Cooperative di Consumo non rivolgendosi mai per loro acquisti all'Unione Coop. Provinciale Udinese.

Questo stato di cose deve cessare. Le Cooperative che non comprendono la necessità della «disciplina» poiché da mesi non si curano neppure di interpellare il loro organo di approvazione, che è l'Unione, rivolgendosi costantemente al libero commercio che è il peggiore nemico della Cooperazione, devono essere abbandonate al loro destino.

Vi sono Cooperative vicine e lontane, molto lontane, dei centri industriali e delle plaghe agricole che quasi ogni settimana prelevano merci dai magazzini dell'Unione per cifre considerevoli; ve ne sono invece altre, e sono purtroppo parecchie, che dimostrano di ignorare completamente che l'Unione vive e fa ogni sforzo per soddisfare alle esigenze delle proprie associate, poiché da parecchio tempo non chiedono neppure i prezzi delle merci poste in vendita dall'Unione.

Non è più logico sostenere oggi che non vi è convenienza a fare gli acquisti all'Unione, poiché parecchie Cooperative che vi si rivolgono, sempre (e sono le migliori) possono dimostrare il contrario, almeno per alcune merci.

E perciò non è più tollerare che alcune cooperative persistano nel dimenticare che il primo loro dovere è quello di rivolgersi all'Unione prima di fare qualsiasi acquisto.

Non è più lecito tollerare che i peggiori nemici della Cooperazione siano proprio le cooperative.

Una selezione s'impone!

Le Cooperative che rimarranno fedeli, anche a costo di qualche sacrificio, al loro organo di approvazione, che è l'Unione, saranno da noi difese, aiutati, assistite con ogni miglior mezzo, le altre saranno da noi inesorabilmente abbandonate.

Chiedano gli amministratori delle Cooperative ai loro Direttori o gestori perché non si rivolgono mai all'Unione. Facciano una seria inchiesta per accertarsi se le loro ragioni rispondono realmente a verità. Così facendo potranno forse convincersi che noi abbiamo ragione di protestare alto e forte, nell'interesse delle Cooperative contro coloro che hanno disertato la Unione.

Se i signori amministratori non seguono il nostro consiglio, la inchiesta la faremo noi e ne pubblicheremo i risultati.

Torrebbe darsi che dalla nostra inchiesta risultassero elementi per dimostrare, anche ai ciechi, che la campagna contro l'Unione è disonestà.

Saremo precisi, pubblicheremo fatti e nomi!

La Presidenza
dell'Unione Coop. Prov. Ud. di Cons.

COOPERATIVA UDINESE DI CONSUMO
Locali ex Torre di Londra
Mercatovecchio 8

Listino prezzi mese di Luglio

Pasta Napoli di lusso	al kg.	2,30
Idea 1 qualità	»	2,40
Idea 2 qualità	»	2,50
Pasta Bologna	»	2,60
Pasta Comune	»	2,50
Riso bollito superiore	»	2,30
Riso Camolino	»	2,15
Olio oliva uso nostrano	»	1,95
Olio oliva in latte	al litro	10,50
Olio oliva superiore	»	8,50
Olio Winter soprafino	»	6,50
Olio Winter da tavola fino	»	6,10
Caffè S. Domingo	al kg.	19,50
Caffè S. Salvador	»	19,50
Caffè Megorogipe	»	19,50
Caffè Sanctos superiore	»	18,75
Caffè Sanctos fine	»	17,75
Caffè Sanctos comune	»	16,75
Caffè Minas superiore	»	17,40
FORMAGGI		
Montasio	»	13,50
Grasso di monte	»	12,50
Emmental	»	12,25
Provolone vecchia	»	15,50
Romano grana	»	18,50
Parmigiano 1921	»	28,50
Parmigiano 1920	»	33,50
Burrò carciofo	»	17,50
CARNI SUINE		
Lardo	»	8,50
Pancetta	»	8,50
Prosciutto nostrano	»	27,50
Mortadella	»	12,50
Salsiccia nostrana	»	18,50
Cotechini	»	9,50
Salaminis nostrani	»	10,50
VINI		
Vino chianti finissimo	alfiasco	5,50
Vino chianti extra	»	7,50
Ed altri generi di assoluta concorrenza		

Si avverte la clientela che l'Amministrazione cercherà ogni mezzo per evitare i gravi aumenti determinati dall'aumento dei costi delle merci alle origini. I prezzi delle merci di magazzino lo convalidano saranno mantenuti i prezzi del precedente listino.

La Presidenza

Breve evasione dal carcere

Ieri mattina certi Cepparo Adelchi di Feletto Umberto Pioggia Vittorio di Gorizia, ma abitanti da lungo tempo la nostra città, entrambi di anni 21, condannati per furto a 2 anni e 2 mesi sono evasi dalle nostre carceri.

Abbattuta una porta, hanno scavalcato inosservati il muro di cinta, e quindi sono usciti sul Viale Porta.

Essi si credevano già in salvo, e non pensavano che le due guardie Regie di servizio allo Stabilimento S. Paolo li avrebbero scorti.

Vistisi scoperti, i due fuggitivi pensarono di nascondersi in qualche posto e scelsero appunto il giardino dell'Arcivescovado. Ma le due Regie Guardie non tardarono a riportarli al sicuro.

— Alla fin fine... con questa scarsità di alloggi!!!

Recita al Teatrino del "Lelio Michelini"

Questa sera alle 20,30 a compire i festeggiamenti in onore di mons. Erme neggio Querini i suoi reciteranno il dramma: «Il Buon Pastore» tre atti di P. C. Ambrosi. Negli intermezzi suonerà la fanfara del circolo e verrà recitato qualche componimento d'occasione. L'ingresso per questa prima rappresentazione è riservato ai soli invitati, che dovranno presentare alla porta di ingresso il biglietto d'invito.

Portafoglio smarrito

Lasig, Adalgisa Olivo ieri ritornando da Piazza del pollame, dove aveva fatto degli acquisti, giunta presso il Ponte di Poscolle, perdeva il portafoglio contenente oltre novanta lire.

La signorina fu avvicinata da due giovani che le avevano fatto cenno di parlare poi si erano invece allontanati.

Che l'avvero borseggiatore? E' la più facile ipotesi.

Grave caduta

Il ragazzo Bertoni Romeo di anni 4 abitante in via Valleggio cadendo ieri dal ballatoio di casa, riportava la frattura della clavicola. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Travolto da una bicicletta

Gino Melchior di anni 6 abitante in via Laipaceo N. 15 ieri nel pomeriggio veniva investito da un ciclista che lo gettava violentemente a terra.

Riportò varie fratture giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Porta Cussignacco Antica BIRRERIA GROSS

Sabato, Domenica alle ore 20,30. Con certo diretto dal maestro sig. Vadori.

Il nuovo sostituto procuratore del Re

cav. avv. Mario dalla Mura ha preso possesso del suo ufficio, mentre è partito per la sua nuova residenza di Como il sostituto Procuratore avv. Nicolò Guariello.

Al primo il nostro benvenuto, all'altro il nostro saluto augurale.

Esecuzione di sentenza sospesa

Il 17 novembre 1921 il Pretore di La tiana condannava Bino Vincenzo, Franceschini Angelino, Padovan Pietro, Franceschini Ermengildo, Del Piccolo Francesco e Del Piccolo Pio, tutti di Muzzana, perché trovati in possesso di qualche arma arrugginita inservibile senza averne fatta la prescritta denuncia. I condannati erano ricorsi per la grazia, ma il Ministero di Grazia e Giustizia ne aveva respinto il ricorso.

Ieri, alla vigilia di essere rinchiusi in carcere, gli che era stato spiccato il relativo mandato di cattura, giunse un telegramma dello stesso Ministero col quale veniva sospesa l'esecuzione della sentenza per due mesi.

Auguriamo che essi significhino un'imminente concessione di grazia.

Orfani di guerra del Comune di Udine

Alla Commissione Municipale per gli orfani di guerra del comune di Udine furono fatte le seguenti offerte:

In morte del Notaio Giovanni Fusari hanno versato a mezzo del sig. avv. Tavasani: Ermete Tavasani L. 10; Aleo Baldissara L. 10; Luigi Santini L. 10; Guido Ballini L. 5; Alberto Mini L. 5; Alcardo Chiussi L. 5; Giorgio Mamoli L. 5; Mario Comessatti L. 5; Ottavio Sartogio L. 5; Antonio Bellavitis L. 5; Giovanni Levi L. 5; Giuseppe Caisutti L. 5; Emilio Drusini L. 5; Vittorio Turco L. 5; Mario Bertacchio L. 5; Elio Tonutti L. 5; Giuseppe Comelli L. 5; Ignazio Renier L. 5; Giacomo Centazzo L. 5; Giuseppe Nimis L. 5; Rino Battocletti L. 5; Gio. Batta Michelini L. 5; Girardini L. 5; Nardini L. 5; Michele Sartoretto L. 5; Leone d'Orlando L. 5; Giuseppe Occhiali L. 5.

In morte della signora Luigia Pianta Travagnini, Farmacia Bosero L. 10; famiglia cav. Natale L. 10; avv. Turco L. 10.

La spettabile ditta co. G. B. Valentini ha offerto: in morte della sig. Luigia Pianta Travagnini L. 10; del dott. Giovanni Fusari L. 10; del marchese Fer. Mangilli L. 5.

Pietro Allatere, raccolte tra i maestri dopo una conferenza tenuta a Faddis L. 51,25.

In morte di Graziadei

Elisabetta in Rossi: Italia a Verginio D. Doretto L. 10; Maria e Pietro Tosolini L. 10; D. Colles Giacomo L. 10.

In morte di Luigia Pianta Travagnini: D. Colles Giacomo L. 10; Elena Dabalà di Gasparo L. 5.

In memoria del generale Luciano marchese Fer. Mangilli L. 5; Gino Zagato L. 10.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Gropplero offre L. 40 in morte del com. pianto marchese Ferdinando Mangilli; co. Enrico ed Antonietta de Brandis L. 50 per lo stesso.

La lotta contro la malaria

L'avv. Candolini al sig. Rottazzi

Udine, 21 luglio 1922.

Preg.mo Signor Rottazzi,

La troppa cortese, apparsa su il Friuli del 16 corr., e ho letto in ritardo mi impegna ad una risposta che mi augureri più soddisfacentemente di quella che mi è possibile darLe.

Dico più soddisfacentemente, non per la nostra sensibilità al grado di dolore che viene da codesta popolazione perseguitata dalle tristi febbri e che Ella con tanta giusta passione ripete, non per l'affermazione della migliore volontà, del più fermo proposito di guidare a soluzione l'importantissimo problema igienico-economico della bonifica della bassa friulana, ma per le gravi difficoltà che il nostro buon volere ostacolano.

Le bonifiche, Ella sa, quando sono, come codesta, di la categoria, dovrebbero venire eseguite direttamente dallo Stato. Lo Stato però giunge lento e tardo. E allora la Provincia ha pensato di fare essa, di chiedere la concessione delle opere, anticipando la spesa, salvo rimborso dei diversi contribuenti per legge alla spesa stessa.

Per ottenere questo però occorreva ottenere insieme l'impegno da parte dello Stato per il rimborso della sua quota, che è la più rilevante; ed ecco l'infelice. La convenzione, predisposta favorevolmente dal Ministero dei Lavori Pubblici col relativo disegno di legge incontrò la recisa opposizione del ministero del Tesoro, il quale, allegando la grave situazione del bilancio, si rifiutò al nuovo impegno di spesa.

Ora la questione sta in questi termini: d'accordissimo, noi diciamo, che per ricondurre al pareggio il bilancio, occorre frenare le spese; ma non vi devono essere forse categorie di spese che non vanno escluse perché l'escluderle sarebbe realmente un danno per la più stabile sistemazione finanziaria dello Stato? Noi questo abbiamo sostenuto, a proposito della bonifica, di fronte al Ministero del Tesoro, osservando come tali opere sieno direttamente all'incremento dei cespiti di entrata dello Stato.

Siamo a questo punto, egregio Signor; ed ora che stiamo attendendo un nuovo Ministero, auguriamoci che la nostra tesi trovi accoglimento presso gli uomini che presiederanno al Governo.

La Provincia, glielo posso ben assicurare, non lascerà nulla di intentato per raggiungere il fine propostosi. E' bene però che l'attività della Provincia sia sorretta: le popolazioni, le associazioni, le rappresentanze pubbliche di codesta plaga levino anche più alto il loro legittimo grido di dolore, lo facciano sentire a Rom. non si stanchino di insistere. E così con la cooperazione di tutte queste forze, confidiamo che il grave problema ottenga la sua soluzione.

Con questo augurio chiudo, ringraziandoLa ancora delle cortesi espressioni che tengo come rivolte non a me ma all'intera Deputazione Prov. e pregandola di credermi dev.

Avv. A. Candolini.

Un plauso del Fascio sanitario all'Amministrazione Provinciale

Riceviamo:

Spettabile Redazione Friuli

Il Consiglio del Fascio Sanitario riunito oggi ha trattato esaurientemente del giornale di classe e udite le comunicazioni della Presidenza riguardanti gli interessi igienico-sanitari ha pure approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, direttivo, avuta conoscenza di quanto fu espresso dal Consiglio Provinciale nella seduta 27 giugno 1922 relativamente ai lavori di Bonifica da eseguirsi nella Bassa pianura Friulana, plaude alla provvida iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e riconosce l'alta importanza igienica ed economica dei lavori da farsi che il Governo approri sollecitamente la convenzione della Bonifica che redime una vasta zona malarica del Friuli.

Il Presidente, dott. avv. Volpi

Ghirardini — Il Segretario: Domizio Boari, chim. farm.

Prezzi della settimana

Cereali. Granoturco da 129 a 131 frumento da 118 a 120, segala da 95 a 97, avena da 92 a 97, avena 92 a 94, fa-

gioli da 100 a 200, orzo 100 lire al quintale.

Foraggio. — Fieno dell'alta prima qualità da 37 a 40, di seconda qualità da 27 a 36, della bassa da 30 a 36, erba medica da 40 a 42, paglia da 17 a 18, strame secco 19 lire al quintale.

Ortaggi. — Cetrioli da 80 a 90, zucche da 20 a 36, tegoline da 90 a 120, patate da 60 a 90, cipolline da 40 a 80, radicchio da 60 a 180, piselli da 160 a 180, spinacci da 50 a 70, pomodoro da 80 a 100, insalata 100, erbetta rava da 40 a 50 lire al quintale.

Frutta. — Noci da 400 a 450, noccioline da 450 a 600, susine da 100 a 120, albicocche da 250 a 350, ciliegio da 70 a 100, fragole 600, pere da 70 a 80 lire al quintale.

Spicciole di Cronaca

Investimento automobilistico. Venne trovato l'altrieri privo di sensi sul rivale della strada vicino al Cormor cer-

Corriere Goriziano

La seduta di venerdì sera al Consiglio Comunale

Come avevamo già pubblicato, si riunì venerdì sera alle ore 18 il Consiglio Comunale per discutere un lungo ordine del giorno. Sono presenti i seguenti on. Consiglieri: Bonne; Bozzini; Bressan Antonio; Bressan Edoardo; Camis; Culot; Del Piero; De Marchi; Deret; Fanin; Franzoni; Gorian; Gregor; Grusovin; Juch; Kurehen; Matiusi; Milost; Ortali; Pallich; Paterlini; Paulin; Piculin; Plamiscig; Simonetti; Targiani; Travan; Veechie; Villani e Vinci.

Presiede il Sindaco Bonne il quale, aperta la seduta, risponde alle interpellanze presentate dai consiglieri di minoranza ing. Villani e Raimondo Gorian circa l'interpretazione del regolamento interno.

Il sindaco assicura gli interpellanti che la libertà di parole e di critica non sarà mai menomata.

All'interpellanza dell'ing. Papis, il sindaco risponde che fin dall'ottobre 1921 fu presentata domanda alle autorità governative perché venga presa in esame la pratica relativa alle sorgenti del Hbel che devono alimentare il nostro acquedotto. Tale pratica ha subito una stasi per il motivo che la provincia intendeva unirsi al Comune per iniziare un procedimento concorde per l'exportazione dell'acqua necessaria a Gorizia e agli acquedotti del Vipacco e del Carso. Siccome la Provincia non ha ancora presentata la domanda, il comune ha sollecitato avvertendo che in caso contrario agirà da solo.

All'interpellanza Gallo che chiedeva se il Comune intendeva contribuire alla sottoscrizione per il «Libro commemorativo» il Sindaco risponde che il Comune aderirà alla richiesta del Comitato con l'acquisto di n. 20 copie del libro e con la spesa per le fotografie della lupa e dei quadri che si trovano nella sala comunale e che devono servire per il libro stesso.

Si passa alla ratifica della delibera del sindaco del gennaio 1920 con cui fu stabilito di contrarre un mutuo in anticipazione presso la Banca d'Italia per sottoscrivere al 6. prestito nazionale per mezzo milione. Ora i titoli ricavati si trovano alla Banca d'Italia e l'escrcente prefisse lasciarsi a garanzia di un prestito di L. 350.000 che il consiglio approva dopo schiarimenti forniti dal segretario Beriglia all'ing. Villani e Gorian.

Contrattazione di un prestito di un milione

Su questa proposta sostenuta dal relatore on. Milost si accende una viva discussione. Villani vuol sapere a quale scopo verranno impiegate tante somme che si chiedono per la ricostruzione di opere danneggiate dalla guerra. Il Sindaco risponde che il prestito è di favore ed il Comune fa un buon affare, sostiene la necessità per l'amministrazione di avere fondi disponibili per qualsiasi eventualità; dice: ci sono diverse costruzioni di carattere urgente per cui occorre provvedere. Villani, pur dichiarandosi in massima favorevole, vuole sapere quali sono le costruzioni di carattere urgente e raccomanda che si impieghino bene i fondi.

Il Sindaco assicura che sono in corso i progetti per il mercato coperto, per il canicida, e per il macello e che saranno presentati al Consiglio quanto prima. Infine si approva anche il prestito.

La proposta di murare sul ponte 8 Agosto una lapide commemorativa che ricordi l'eroica difesa del ponte da parte della 880 comp. Mitr. Alpini è su proposta del sindaco, rinviata allo studio delle Commissioni.

La recitazione del cimitero di Merna. Viene approvata dopo vivace dibattito a cui prendono parte l'on. Juch

Matteo Godel d'anni 66 da Plasencia. Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate gravi contusioni all'embraccio destro.

Il Gradel che era in piena e potente sbornia, pare sia stato investito da un'automobile passata pochi momenti prima.

In cerca di lavoro! In piazza Venerio le guardie della vigilanza urbana trasero ier mattina in arresto certo Renato Cian fu Emilio d'anni 21 e Gregorich Giuseppe, pure d'anni 21, ambedue da Trieste. Furono sorpresi mentre tentavano borseggiare, ognuno per conto suo, due donne.

Interrogati, dissero che non trovando più da che fare a Trieste, erano venuti in cerca di lavoro a Udine.

Medicati all'Ospedale. E' stato ieri medicato al nostro Ospedale Civile il sig. Berton Ermengildo nella 3.a falange del dito mignolo della mano sinistra. Venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

E' stato pure medicato il sig. De Lotto Attilio per una ferita lacero all'articolazione del polso destro ed una ferita al dito anulare della mano destra, ferite riportate nel lavoro. Ne avrà per una diecina di giorni.

dalla commissione finanziaria. La maddornale gaffe viene subito rilevata anche dal prof. Camis il quale dice essere personalmente contrario alla proposta, ma che l'esecutiva l'ha presentata per sentire gli umori! Ma perché allora l'esecutiva ha dato parere favorevole ed ha incaricato l'on. Milost di sostenere la proposta? (N. d. r.). Si respinge naturalmente l'abbuono.

Il contributo del Comune per la stagione d'opera

Si approva, su relazione Milost, la domanda dell'impresa Gaides per un contributo a favore della prossima stagione lirica al «Verdi» dove verranno rappresentate: la «Traviata» e la «Fanciulla del West». In compenso l'impresa si impegna a metà stagione di dare una recita di beneficenza il cui introito verrà interamente devoluto alla Cassa Comunale. Il contributo approvato dal Comune ammonta a L. 5000.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la sera, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, Minimo 20 parole.

Commerciali

OCCASIONE 2500 vendo camera letto, luci, marmi-395 vetrina salotto - 470 guardaroba - 300 armadio - 100 comodino, nuovi, Cupani, Villalta 74.

MILLE MENSILI può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprio occupazioni. Scrivere, Boite 172 Nice (Francia).

Fitti

MAGAZZINO in via Tiberio Deciani affittarsi. Per trattative rivolgersi via Gemonia, 72, Udine.

Varii

DESTINO rilevato dal prof. Faustino Grossoli, amore, interessi, consigli ecc. Presentare o inviare scritto fotografica delle persone interessate nel consulto. Via Mercerie, 9 II. Piano, Udine. Di presenza lire 5 per corrispondenza lire 10.

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio

Malattie polmonari

Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici col più moderni metodi d'indagine — Trattamento Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in via Iacopo Marini (Già S. Maria) N.º 27 Udine

Stabilimento Bacologico

D.r. Vittore Costantini

IN VITTORIO VENETO

si fa dovere rendere noto che il sig.

Pagani Camillo

riceve in UDINE, Via Cussignacco 9

le sottoscrizione del seme bachi

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Esami microscopici e chimici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

VIA AQUILEA, N. 5 A. - UDINE

Avviso ai Municipi

Presso il Negozio, Via Poscoll, 11,

trovansi i lacci per Calapicani

MARCUZZI GIOVANNI

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

MOBILI

C. SERAFINI UDINE - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

STANZE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE — SEMPRE PRONTI

IL DENTISTA

Dott. Dom. Damiani
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimediabili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni — Si fissano appuntamenti

Nomina della Commissione amministrativa delle aziende municipalizzate

Il Sindaco, prima di procedere alla nomina, avverte che in base all'articolo 7 dello statuto delle aziende, la Commissione è composta di n. 5 membri, compreso il presidente, nominati dal Cons. Com. fra i cittadini che abbiano le attitudini richieste. La commissione dura in carica tre anni ed un terzo si rinnova annualmente, in caso di scioglimento del Consiglio comunale la Commissione resta in carica fino alla sostituzione. Villani presenta un ordine del giorno e propone la sospensione in attesa che il suo ordine del giorno venga preso in considerazione da una apposita commissione di studio:

L'ordine del giorno è il seguente:

Constatato il rapido incremento delle aziende municipalizzate, ben lungi ancora dalla sua culminazione.

Constatato che la Commissione amministrativa è spesso e per inevitabili fatalità, un conglomerato di scarsa competenza.

Constatato ancora che per l'avviato promettente sviluppo delle aziende i due tecnici attualmente addetti, benché prestino servizi meritevoli degni di ogni lode, non basteranno per la direzione, Il Consiglio Comunale delibera:

1) di sopprimere la Commissione amministrativa;

2) di sostituirla con un ente morale, composto di 4 tecnici in servizio stabile proposti ad ogni singolo ramo delle aziende e cioè: elettrico, gas, acquedotto, tramvie e di un direttore responsabile;

3) di delegare il comitato tecnico comunale ad esercitare il controllo sul nuovo ente e di mantenere il contatto con il Consiglio, ed infine di compilare un nuovo statuto che regoli le attribuzioni degli organi esecutivi ed ispettivi.

Il Sindaco è favorevole alla presa in considerazione dell'ordine del giorno Villani, ma non può accettare la sospensione sulla nomina della Commissione. In questo senso parla Milost il quale sostiene l'urgenza di procedere alla nomina della Commissione essendo attualmente le aziende senza capi. Villani ribatte assestando da Gorian il quale ha parole vivaci contro la direzione delle aziende, parole che danno occasione a Camisi ed al Sindaco di raccomandare al fuoco consigliere della minoranza termini più corretti e parlamentari. Noi però troviamo l'osservazione fuori posto perchè il Gorian ha esposto con termini, sia pure vivaci, un abuso delle aziende che dovrebbe scomparire; troppo suscettibile il Camisi! (N. d. r.).

Il prof. Camisi è contrario alla sospensione ed alla proposta Villani il quale vuole burocratizzare, secondo il professore, le aziende; ad ogni modo non si oppone alla presa in considerazione dell'ordine del giorno. Si procede finalmente alla nomina della Commissione che risulta così composta: Lenassi Oddone, presidente; Ing. Del Piero Mario Ing. Ribi Federico, dott. Sturmig Edoardo e Morassi Gino, membri.

La seduta è quindi tolta: sono le 20.30.

Giubileo sacerdotale

Oggi celebra 50 anni di sacerdozio il M. R. Padre Ottocaro Cejan degnissimo guardiano del locale Convento dei RR. PP. Cappuccini.

Egli nacque addì 23 gennaio 1843 nella vicina Vertobb e compì i suoi studi ginnasiali e liceali a Gorizia sostenendo l'esame di maturità con distinzione.

La sua vocazione lo chiamò nell'Ordine ai 3 febbraio 1869 e dopo assolti i studi teologici per metà a Gorizia e per metà a Bolzano nel Tirolo venne ordinato sacerdote il 21 luglio 1872.

Fu guardiano di vari conventi ed a Leimnitz insegnava filologia e teologia con ottimo profitto dei suoi scolari.

Nel febbraio dell'anno 1919 celebrava cinquanta anni di vita religiosa mentre domenica prossima egli festeggerà i suoi 50 anni di sacerdozio. A quanto si vociferava gli si va preparando una cara festecciola nella famiglia religiosa. Conoscentissimo e stimato da tutto il Clero della nostra Diocesi al quale fu sempre ottimo consigliere nei loro bisogni spirituali gode larghissima simpatia anche presso i cittadini che ammirano il religioso zelante sol intento al suo compito di procurare la salvezza delle anime.

Ai tanti auguri che gli perverranno in quest'occasione giungano, non ultimi quelli del nostro «Friuli». Al Nestore dei nostri RR. Padri un cordiale «Ad multos annos» col voto che il Signore lo abbia a conservare per molti anni ancora per il bene delle anime ed all'affetto di quanti lo conoscono.

«Il Friuli».

Decesso

Mercoledì 19 corrente morì a Trieste il signor Francesco G. Chierigo, ufficiale giudiziario superiore i. r., nativo di Pirano ma molto conosciuto anche nel Friuli, essendo stato per molti anni a Gradisca quale apprezzatissimo im-

piantato presso quel giudizio distrettuale e membro di quella banda musicale cittadina.

Amante di ogni cosa bella e buona, il sig. Chierigo fu cultore della musica e della pittura, fu distinto calligrafo e negli ultimi anni si dedicò con entusiasmo allo studio ed alla propaganda della lingua Esperanto. Anzi allo scoppio della guerra egli si trovava a Parigi quale delegato degli esperantisti di Trieste per assistere al Congresso internazionale esperantista che vi si doveva tenere; fu però fermato dalle autorità militari francesi e dovette subire diversi mesi d'internamento in Francia.

Finalmente fu resa giustizia alle sue proteste ed egli ritornò indisturbato attraverso l'Italia fino a Trieste.

Quando nel 1915 il governo austriaco raccolse migliaia di nostri fratelli friulani ed istriani quali profughi di guerra nelle baracche di Wagna, il buon Chierigo ebbe un posto d'impiegato presso quell'amministrazione ed in quel triste ambiente di miseria, di corruzione e di soprusi, egli si distinse non solo per la sua attività zelante quale impiegato all'anagrafe nella famosa baracca N. 4 ma molto più ancora per il suo tratto sempre cortese ed affabile coi colleghi impiegati e coi poveri profughi.

Il defunto sig. Chierigo non faceva mistero della sua fede cristiana e, come in tutte le altre cose, era coscienzioso e puntuale nell'adempimento dei suoi doveri religiosi. La Religione fu base e fulcro della sua rettitudine in una vita e gli fu di conforto in punto di morte.

Giovedì alle 4 pom. la sua salma fu levata dalla Cappella mortuaria dello Ospedale Regina Elena di Trieste e fu portata all'ultima dimora con larga partecipazione di amici e onsenzienti esperantisti. Il Circolo esperantista di Trieste onorò il suo benemerito direttore partecipando comparativamente ai funerali col verde vessillo sociale abbrunato.

Porgiamo condoglianze alla famiglia del defunto e preghiamo pace all'anima del buon Chierigo.

AQUILEIA

L'ARCIVESCOVO IN MEZZO A NOI. — Accolto dal Clero e dal popolo giunse domenica tra noi desideratissimo S. E. il nostro Principe Arcivescovo per impartire la S. Cresima. Attorniato da buon numero di sacerdoti. S. E. tenne un solenne pontificale nella vetusta basilica ed impartì dipoi la S. Cresima a oltre un migliaio di cresimandi. Il tutto procedette nel massimo ordine. Il Sindaco vedè combinazione, proprio in quel giorno doveva trovarsi in Roma.

CERVIGNANO

CRONACA MESTA (rit.) — E' spirato l'altro giorno, con i conforti della religione di Cristo il signor Giacomo Lovisoni, nestore dei farmacisti Friulani e padre all'egregio nostro medico dottor Ettore Lovisoni. Venerdì ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti per l'intervento di gran numero di medici e farmacisti e folla di popolo. La sua dipartita porta il lutto in molte famiglie di Cervignano. Condoglianze sentite alla Vedova signora Maria e alla Famiglia del dottor Ettore.

BRAZZANO

LE ORIGINI DELLA CRISI COMUNALE. — Il Consiglio comunale di Brazzano è nato sotto cattivi auspici: non solo il fatto d'essere sorto sotto il nefando patrocinio del bolscevismo, ma anche, strana combinazione, in una giornata atmosferica significante, giornata di neve, che doveva preannunciare misteriosamente una non lunga durata di quella strana combinazione amministrativa, che doveva un giorno sciogliersi sotto il vigile controllo dei ben pensanti e d'una notevole parte di loro che doveva tornare a ragione. Gli avvenimenti hanno dato ragione alla parte sana del paese.

E' un fatto che iconoscono anche gli avversari: l'alleanza popolare-nazionale vinceva la lotta elettorale, se questa all'ultimo momento non s'avesse ritirato per ragioni già rese di pubblica conoscenza. Non è mai un male che non sia anche un bene, e questo è dimostrato nella presente chiarificazione politica del paese.

L'ex sindaco Guglielmo Cantarut, eletto a voti unanimi dalla sua parte, uno scoppio solo aveva in comune, cioè, quello di asservire il paese al comunismo e vendicarsi delle persone a lui avversarie. Il comune doveva diventare il nido del bolscevismo per eccellenza, ed a questo aveva pensato col nominare nelle commissioni bolsceviche della specie di Decarli, Stanta, Mutitsch, ed altri che per nulla entrano con le faccende del nostro Comune. L'aver tentato di caricare il segretario Pio Visintin con ogni sorta di mezzi calunniosi e averlo sospeso per mesi dal servizio fu per il Comune un aggravio di migliaia di lire.

Il paese non intendeva tollerare una sì vile ingiustizia che si voleva commettere a danno del segretario che per tanti anni aveva servito con tutte le sue forze e con la migliore sua volontà il Comune.

Questi fu riassunto in servizio, ma la nomina di un nuovo segretario fu un errore per il fatto che troppo aggravava sul bilancio comunale; il paese è piccolo, poche sono le entrate e perciò ogni provvedimento deve essere corrispondente a queste. Il non aver partecipato alle feste in omaggio alla visita del Re nelle nostre terre fu da parte del Sindaco un atto di coerenza politica, ma fu per il paese un danno morale e materiale incalcolabile. Il fatto provocò in paese sdegno contro il Sindaco che intendeva tradire il paese, e suscitò i primi sintomi di ribellione dei suoi consenzienti in paese e in Municipio.

Vistosi avversato dal paese e dai suoi il Sindaco Cantarut per coerenza e pudore doveva dare le dimissioni, ma lui ci teneva a essere Sindaco per ambizione personale e per servire il partito. Da qui i principi della crisi, la quale divenne in seguito più acuta.

L'interessamento del Sindaco per lo acquedotto di Misceek fu un affare di collegialità politica col Sindaco comunista di Cormons. Brazzano doveva appoggiare Cormons ed assumersi una spesa di 300.000 lire e forse più, e in questo modo ipotecare il Comune per l'eternità. Noi facciamo a meno dell'acquedotto di Misceek, caro ex sindaco, ac qua ne abbiamo e possiamo averla più vicina, cattivo affare, forse buono per lei, fu per il paese ed in special modo per Giassico, a cui dobbiamo pensare, fu l'aver concesso l'acqua alla filanda senza trarne un corrispondente ed equo profitto. Sappiamo che ci teneva a servire quelle comuniste che lei seguono, ma vogliamo sperare non per lungo tempo ancora, dovrebbero capire una volta anche queste chi le ha tradite e chi intende tradirle nei loro interessi.

L'aver il sindaco mancato d'intervenire alla chiusura dell'anno scolastico fu un atto d'indelicatezza e di mancanza di tatto. Forse è stato meglio, così si è chiuso più bene.

La terza domenica di agosto a Brazzano ha luogo come sempre il gioco della tombola, e per questa occasione il Sindaco aveva espresso la ferma decisione di non esporre la bandiera tricolore, strana contraddizione di lui se si pensa, che quando si tratta di fare l'agente di pubblica sicurezza o questurino è ben orgoglioso di mettersi il tricolore a tracollo per arrestare qualche indovino un po' brillo che scherzosamente se la prende con uno o con l'altro. Di fronte a questo contegno del Sindaco verso il tricolore la maggioranza dei consiglieri insorse e non acconsentì.

Sotto l'impostura del bolscevico Cantarut, crediamo bene, anche la sua maggioranza in Comune non poteva tirare innanzi con buon senso e decoro. Chi segue quel partito, non serve i suoi interessi, esempi ne abbiamo in paese, che per tutto non intendiamo nominare. Il bolscevismo è l'emancipazione della delinquenza politica, organizzata, è il veleno del buon vivere sociale e cristiano, è l'anarchismo, la miseria, la rovina. Scegliete la ragione politica, sociale ed economica! Messì gli amministratori comunali su questa alternativa essi non potevano fare a meno di decidersi per la prima. Chi fu per primo che capì bene dove si andava a finire fu il vice sindaco Perisutti Eugenio della maggioranza, il quale di sua propria iniziativa formò una maggioranza di riavveduti e, appoggiato volentiersamente dalla minoranza popolare, la quale non poteva e non doveva fare a meno, preparò il tracollo del consiglio nella sua formazione di prima e destituì il Cantarut da Sindaco. Il colpo di scena è finora completamente riuscito e vedremo in seguito come la questione tenderà a delinearsi.

Gli avversari anno sparsi per il paese la voce che il colpo di scena sia stato organizzato dal vice sindaco Perisutti di comune accordo col prof. Dalmasson; questi tiene a dichiarare francamente che lui non ha mai parlato in merito col Perisutti né con altri e che lui non ha mai agito nascostamente per rovesciare il consiglio comunale, e ha solo combattuto lealmente dal suo nascente la combriccola bolscevica, perchè ledeva l'onore e l'interesse del paese, lui si trova dinanzi a un fatto compiuto.

Nè lui né altri in paese organizzarono o appoggiarono con mezzi finanziari; come ora si vuol darla intendere, la mossa della maggioranza, la quale, ripetuto, agì di sua iniziativa e solo appoggiata numericamente dalla minoranza.

Se il sig. Perisutti e i suoi compagni hanno agito male verso il Sindaco, il quale era stato da loro eletto, male sta a noi a giudicare pro o contro, forse solo quando le cose si chiarificheranno più bene potremo dare un giudizio. Ciò che a noi, come a tutto il paese, piace è rilevare il fatto che l'idea bolscevica ha perduto ogni base e ogni ragione d'esistere in paese, il quale di certo si avvierà verso una strada più sicura e decorosa per l'interesse generale.

A chi vorrebbe sapere giustificato il colpo contro il Sindaco Cantarut rispondiamo: lui è vittima della sua incapacità amministrativa e dell'inecoerenza fra il suo partito e la gestione ammini-

strativa nello stato presente delle cose — non si possono servire due padroni, qui è Italia e non Russia — vittima della sua concezione politica non capita e non seguita in paese.

Col gesto del vice sindaco non si è voluto colpire solo il sindaco Cantarut ma anche il bolscevico locale, apparizione strana del dopoguerra intendendo di condurre il paese sulla via del decoro e dell'onore, del buon senso e del benessere.

Con ciò ebbe miseranda fine il malgoverno bolscevico di Guglielmo primo e ultimo.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 22 Luglio 1922)

VENEZIA	39	21	80	9	23
BARI	49	42	45	8	39
FIRENZE	72	83	78	80	88
MILANO	57	75	32	37	42
NAPOLI	79	84	76	63	70
PALERMO	36	44	71	6	46
ROMA	78	51	9	84	68
TORINO	49	29	80	17	19

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Servizi automobilistici

UDINE - GRADO

Partenza da UDINE	7.30
Partenza da GRADO	18.30

(Servizio speciale)

Da UDINE	19.45
Da GRADO	6.30

NB. — Recapito per bagagli, Via Villalta 72; per passeggeri di fronte al Café Dorta.

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p.	6.30
Villa Santina	8.50
Tolmezzo	13.20
Comeglians p.	15.30
Comeglians a.	7.30
Tolmezzo a.	9.10
Villa Santina a.	13.55
Forni Avoltri a.	17.—

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Bressano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso

L'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

ARRIVI a UDINE

Da Poccenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.15
» Bertiole - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poccenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertiole - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p.	7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 — 9.	
Fasiani di Prato 9. — 9.30.	
Udine a.	9.15 — 9.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p.	13.15 — 16.20.
Pasiani di Prato 13.30 — 16.35.	
Meretto di Tomba 14 — 17.4.	
Cisterna 14.20 — 17.22.	
Spilimbergo a.	15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei di festivi.

Per convincersi del vero risparmio nell'acquistare

qualsiasi tipo di MOBILI di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE OTTOMANE MECCANICHE

è indispensabile rivolgersi al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Anche SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO LEVATEVI LA SODDISFAZIONE E VI CONVINCERETE

Stabilimento Tipografico San Paolino UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici